Anno VIII. Udine — Lunedì 14 Aprile 1890. N. 88.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli asili per l'infanzia

Fu pubblicata la relazione del comm. Gioda, reggente la divisione per la istruzione primaria e popolare, all'on. ministro Boselli sugli Asili per l'infanzia in Italia.

La relazione da informazioni sulle origini degli Asili, sui primi benemeriti fondatori, sull'opera del Ministero, sulle discussioni che intorno a queste istituzioni si fecero in Parlamento sulle statistiche degli Asili. Queste ci apprendono che gli Asili crescono di numero.

Nel 1884 sono 2065; crescono a 2083 nel 1885 e scendono a 2189 nel 1886. Di questi seguivano la via del l'Aporti 246; applicavano la dottrina del Fröbel 165; e pigliavano un po dell'uno e un po' dell'altro metodo 1728.

Ragguardevole è il numero degli Asili eretti in ente morale; dal 1886 al 1889 esso è cresciuto di 68. Sono pure nello stesso tempo aumentati rispettivamente di 61, di 11 e di 27 gli Asili aperti da comuni, da altro ente e da Associazione. Questo è, di sicuro, un notabile progresso; perchè in Asili siffatti vi è più stabilità e maggiore speranza di una provvida direzione. Sono, all'incontro, diminuiti di 178 gli Asili aperti da privati; segno manifesto che i genitori non si accontentano più delle cosidette sale di custodia.

Non appare notevole il numero degli Asili per frequentare i quali sia necessario pagare. Ciò deriva dal considerare che molti fanno l'Asilo come un albergo di poveri fanciulli. Il numero degli alunni che nell'anno scolastico passato frequentarono gli Asili pubblici e privati fu di 268,954.

Le notizie raccolte dimostrano che in pochissimi Istituti pubblici si accolgono bambini prima del terzo anno compiuto. Qualche eccezione si riscontra in Asili privati, specie in quelli che meglio si potrebbero domandare sale di custodia. Nemmeno pare che sieno molti i bambini al disotto del 4° anno di età, se il loro numero si paragona con quello totale; ma è grande il numero dei fanciulli, che hanno compiuto il sesto anno, eppur continuano a stare nell'Asilo.

Importante questione per gli Asili è quella dei locali. In un prospetto si scorge quale sia il numero delle aule e quale quello delle sezioni degli Asili.

In molti Asili i bambini, riuniti in un'aula sola, sorpassano i 130. Una istitutrice che abbia ad educare così gran numero di bambini, tutti ne saranno persuasi, non può far nulla che valga.

Non vi è che un rimedio a tanto male, ed è prescrivere che una maestra non possa istruire più di una trentina di bambine.

Molti hanno finora creduto che la massima parte dei nostri Asili fosse retta secondo il metodo dell'Aporti; invece gli Asili aportiani non sono più di 328. Qualche avanzamento ha fatto il sistema del Fröbel; ma non tanto quanto da taluni era immaginato; giacchè i giardini fröbeliani sono 217 soltanto.

Se si tolgono dal conto gli 11 della città di Milano, che seguono una via propria, ci abbiamo 1562 Asili governati con un sistema comunemente misto; misto, cioè del sistema dell'Aporti e di quello del Fröbel, che credono di aver saputo insieme conciliare. Chi bene considera, scrive il comm. Gioda, vedrà che questa conciliazione non ha avuto effetto. In molti di cosiffatti Asili gli esercizi mnemonici sono eccessivi e sovrabbondano quelli del leggere e dello scrivere.

L'Asilo dovrebbe sempre avere congiunto un giardino. Ora pur troppo, ben pochi sono in Italia gli Asili accanto ai quali stia se non un giardino con fiorite aiuole, un cortile almeno da grandi alberi ombreggiato.

La Relazione si diffonde sulle condizioni delle maestre, dei locali e del materiale; ci apprende che si dà il vitto in 1232 asili, ci dimostra come si eserciti la vigilanza negli Asili.

Il comm. Gioda così conclude il suo pregevole rapporto:

" Giunto al fine di questo rapporto chiedo licenza di presentare non più di tre proposte, che sono come la conclusione del discorso mio.

« La prima è questa: dar luogo nel Ministero della pubblica istruzione a un ufficiale che altra cura non abbia se non quella di attendere all'indirizzo educativo e didattico degli Asili nel regno nostro.

« Quest'uomo *fortunato* — così lo chiamo, perchè non so pensare chi possa avere più alto e importante ufficio — non lascierebbe disperdere le notizie che il professor Zaglia ed io abbiamo raccolto. Le accrescerebbe anzi e se sarà, com'io lo immagino, fornito di dottrina e innamorato della parte destinatagli, potrà condurre a termine l'opera che ora appena è iniziata.

" Propongo, in secondo luogo, che la ispezione degli Asili venga affidata a signore colte, le quali abbiano mostrato di avere pratica dei vari sistemi di educazione infantile.

« Le stesse ragioni che hanno indotto il Ministero a nominare ispettrici per gl'istituti di educazione femminile, dovrebbero valere per commettere ad esse la visita degli Asili per l'infanzia. Il numero di queste ispettrici, a somiglianza di quello che è stato fatto per gli Educatori femminili, potrebbe ora essere di quattro.

" Ma crescerà col tempo e di molto; ne sono profondamente persuaso. Guardi o Eccellenza, alle relazioni che sullo stato degli Asili nelle provincie hanno mandato i Regi provveditori agli studi

" In tutte si legge che gli Asili hanno bisogno urgente di essere riformati, e che se devono essi servire di apparecchio alla scuola, non vi ha comune che possa esserne privo.

« I provveditori aggiungono che gli Asili, per essere migliorati, abbisognano di istitutrici colte, cioè fornite di speciale diploma e retribuite al pari delle maestre delle scuole elementari, e, com'esse, sicure del grado loro.

« Ma queste ed altre riforme, che sarebbero necessarie per dare stabile assetto agli Asili, non si possono mandare ad effetto, se non con una legge fatta apposta V. E., che è prudentissima, saprà quale risoluzione è meglio prendere. Io devo star contento a far conoscere gli avvisi dei miei egregi colleghi.

« Essi confermano ampiamente quanto ho io tentato di dimostrare: *non esservi* cioè, istituzione che abbia maggior bisogno di pronte riforme.

« Alcune delle quali, usando le debite cautele, è possibile mettere in esecuzione senza recar la menoma offesa alle regole vigenti. Ma la somma di presente stanziata a favore degli Asili nel bilancio del Ministero nostro non è per quel fine sufficiente; talmentechè mi risolvo a proporre da ultimo, che venga essa, per un quinquennio, accresciuta di altre lire 125,000. »

IN ITALIA

IN MORTE DI AURELIO SAFFI.

Un telegramma del Re

Il Re spedì alla vedova Saffi il seguente telegramma:

Contessa Giorgina Saffi — Forlì

L'illibato carattere ed il costante amore alla scienza e alla patria, che furono guida a tutti gli atti della vita di Aurelio Saffi, ispirano sentimenti di rispetto a quanti amano la nostra Italia. Deploro la sua perdita ed esprimo a Lei, sua degna consorte, ed ai suoi figli, le mie condoglianze.

Umberto

Un'invito a Giosuè Carducci

Il Consiglio Comunale di Forlì decise di invitare il Carducci a commemorare l'illustre estinto. Ecco il testo della lettera indirizzata al poeta;

Volendo questo municipio che anche l'effigie morale di Aurelio Saffi venga ritratta in modo imperituro, come lo saranno nel marmo le memorie fisiche, il Consiglio comunale unanimemente ha acclamata la proposta di pregare Lei, sommo artefice del pensiero italiano, a tenere in Forlì la commemorazione municipale in onore di Lui.

Nutro fiducia che Ella vorrà onorare così l'illustre amico e questa città.

Per l'epoca, che si desidererebbe prossima, ci rimettiamo a Lei.

Forlì e tutta Italia le saranno riconoscenti.

Il Sindaco Ceccarelli

Un telegramma di Zanardelli

« Ammiratore della vita alta, pura, disinteressata del suo perduto consorte, contristatissimo della sua perdita, con tutto l'animo mi associo all'universale compianto. »

Zanardelli.

La famiglia Saffi e Re Umberto

Ecco il telegramma pervenuto dalla famiglia Saffi in risposta al dispaccio del re:

Alla Maestà di Umberto I — Roma

Commossa ringrazio la Maestà Vostra per me e per i miei figli di essersi unita a noi nella grande sventura che ci ha colpiti rendendo omaggio con nobile pensiero, nel nome della Scienza e della Patria, alle virtù del nostro caro estinto.

Giorgina Saffi.

Il trasporto della salma.

Forlì 12 — La salma di Aurelio Saffi fu trasportata alle sette pom. privatamente dalla villa Sanvarano al municipio. L'accompagnavano la giunta, l'intiero consiglio comunale, numerosi amici.

Lungo il tragitto la folla numerosa accalcavasi commossa. Dalle finestre si gettavano fiori sul feretro. I figli e la vedova consegnarono la salma al sindaco.

Momento di estrema emozione.

Forlì 12 — Dagnino, Fratti, il Sindaco ed i consiglieri portarono il feretro dal carro alla camera ardente.

Dal Municipio al Cimitero.

Ieri ebbe luogo il trasporto della salma di Saffi dal Municipio al Cimitero. La cerimonia è riuscita imponente. Erano innumerevoli le rappresentanze delle Associazioni politiche ed operaie, dei Corpi morali, degli Istituti scientifici, dei Municipi e delle Provincie. — Dodici bande dei paesi circonvicini presero parte al corteo suonando marcie funebri. — Il carro era coperto di fiori; e lo seguivano i quattro figli e la nuora di Saffi, i suoi amici, senatori, deputati ed autorità. — *Fortis teneva* uno dei cordoni come rappresentante del Governo. Parteciparono al corteo oltre ventimila persone. — Grande folla lungo il percorso. Dalle finestre gettavansi continuamente fiori sulla bara. — Il sindaco di Forlì salutò con affettuose parole la salma avanti la partenza dal Municipio.

L'accettazione di Carducci.

— Carducci, accettò con una nobile lettera, di tenere presto una conferenza commemorativa di Saffi.

L'elezione del secondo collegio di Roma.

Nell'elezione politica del secondo collegio di Roma si conosce questo risultato di 79 sezioni sopra 88: Garibaldi ebbe voti 8289, Costa ne ebbe 875.

Il comizio operaio di Roma

Ieri alle ore 10.15 si tenne a Roma l'annunciato comizio degli operai disoccupati. — Erano presenti circa 500 operai.

Aperta la discussione parlarono senza incidenti parecchi operai.

Sorse poi l'operaio De Santis, il quale fu continuamente interrotto dall'Ispettore.

Ad un punto il De Santis grida: Massacratemi, arrestatemi, tanto sono stanco di vivere. Poi continua eccitando gli operaj alla rivoluzione ed a ricorrere alle armi. — Allora l'Ispettore di P. S. fa dare i tre squilli di tromba e dichiara sciolto il comizio. — Moltissimi operai appena udito il primo squillo di tromba si misero a fuggire.

Le guardie ed i carabinieri fecero sgombrare il locale mentre la truppa chiude gli sbocchi delle strade. I dispersi tentarono di radunarsi poi in piazza Dante, ma furono sciolti dalla truppa.

Vennero eseguiti sei arresti, ma poco dopo furono rimessi in libertà. Nel pomeriggio venne arrestato l'operaio De Santis, per essere deferito all'autorità giudiziaria.

L' espulsione del corrispondente del « Figaro. »

Con decreto di sabato anche Chénard corrispondente del « Figaro „ venne espulso dall'Italia. Esso è partito jeri accompagnato dagli agenti di polizia. Non vennegli accordato neanche un minimo ed è partito con due lire in tasca. Telegrafò al " Figaro » che egli spedisse telegraficamente i denari a Genova.

I commenti dei giornali di Berlino.

A Berlino tutti i giornali occupansi della espulsione del corrispondente della " Frankfurter Zeitung „ pigliandone occasione per discutere la situazione interna dell'Italia. Gli articoli non sono naturalmente troppo lusinghieri per Crispi.

COSE D'AFRICA

Le relazioni fra il Governo italiano e Re Menelik.

Secondo il *Diritto*, delle lettere particolari da Massaua recano la notizia di un radicale mutamento avvenuto bruscamente nelle relazioni fra il Governo italiano e Menelik. — Causa di questo mutamento sarebbe perchè Menelik non volle assolutamente recarsi ad Adua.

— Secondo poi quanto dicono gli arabi della costa, la cosa sarebbe molto più grave: la marcia in avanti di Menelik sarebbe una mistificazione, Menelik non si sarebbe mai mosso dallo Scioa. Si crede che il Governo italiano attribuisca questa decisione di Menelik alla influenza degli agenti russi.

Il *Diritto* soggiunge che un noto ufficiale reduce da Massaua disse non esse improbabile che Menelik ci divenga apertamente nemico.

ALL' ESTERO

Le elezioni senatoriali in Francia.

Un dispaccio da Parigi c'informa che nelle tre elezioni senatoriali che ebbero luogo nei dipartimenti dell'Eure, di Finistère e di Arièse furono eletti tutti candidati repubblicani che guadagnano così un seggio nel Senato.

Pel Boulanger spagnuolo

Madrid, 12. — Il Senato approvò la relazione della commissione autorizzante d'infliggere l'arresto del generale Daban.

A Praga e a Pest pel 1. maggio

A Praga una riunione di muratori ha deciso di partecipare alla *dimostrazione del 1. maggio pella* riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, soltanto se i padroni lo permettano.

A Budapest duecento membri della società dei tipografi e stampatori decisero di associarsi al movimento e alla dimostrazione del 1. maggio in favore della riduzione alle ore otto la giornata normale e chiedere agli editori dei giornali della capitale di non pubblicare i giornali il 2 maggio.

DALLA PROVINCIA

Pordenone *12 aprile.*

Un funerale

L'egregio nostro Sindaco dott. Enea Ellero, ha avuto la sventura di perdere la madre signora Cecilia Zanussi Ellero.

Donna di intemerata virtù, di nobile carattere, di squisito sentire, madre affettuosa, la sua lunga vita fu tutta spesa nel bene altrui e nell'amore per la propria famiglia. Generale quindi il compianto e numerosissimo lo stuolo degli amici e dei conoscenti che presero parte al funerale, accompagnandone la salma fino al cimitero.

(Tagliamento).

In onore del cav. Wepfer

La sottoscrizione pubblica per una corona di bronzo da deporre sulla tomba del compianto nostro concittadino Cav. Emilio Wepfer, ha avuto, come era da prevedersi, un esito brillante.

Giovedì 17 corrente, trigesimo della morte, si compirà la commemorazione funebre e la corona sarà portata in Cimitero.

(Tagliamento)

Il consiglio comunale di S Vito, e Cairoli.

Il consiglio comunale di S. Vito nella seduta di Giovedì p. p. deliberò di concorrere alla erezione del Monumento a Cairoli in Pavia. Tutti i consiglieri presenti votarono favorevolmente, meno il signor P. Morassutti.

(Noncello)

Ferrovie e lavori.

Il Consiglio di Stato ha manifestato l'avviso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni occorrenti, possa approvarsi il progetto presentato alla Società delle Strade Ferrate Meridionali per la esecuzione dei lavori di consolidamento presso la Stazione di Dogna.

La spesa all'uopo preventivata ammonta a L. 112,800.

Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Ricorso del Comune di Resia contro la costituzione del Consorzio per la manutenzione della strada obbligatoria Resia-Resiutta;

Domanda della Società Veneta per navigazione a vapore sui Canali fra Pasiano e Venezia.

CRONACA CITTADINA

Societa' operaia generale. In osservanza dello statuto sociale all'art. 30 sono invitati i soci in generale assemblea di I. convocazione nella domenica 20 aprile alle ore 11 ant. nei locali della società:

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della società e delle istituzioni annesse relative al I. trimestre 1890.
2. Comunicazioni della direzione.

L'Equitable, Compagnia d'assicurati sulla Vita.

Qual padre affettuoso non anela lasciare ai propri cari dopo morto, un sussidio, un aiuto, una piccola sostanza proporzionata al proprio stato?

Per soddisfare a questa morale e santa aspirazione, il mezzo è in potere di ogni onesto lavoratore; basta vi dedichi una sola parte dei suoi modesti risparmi. Il premio annuo da pagarsi è tenue e non oltrepassa la misura di un modicissimo interesse sulla somma che si vuol assicurare. Varia in media dal 2 al 5 0[0] secondo l'età.

L'Equitable è Compagnia mutua, ripartisce tutti gli utili fra gli assicurati e addotta premj minori di qualsiasi altra Compagnia.—

Agente Succursale Sig. *Ugo Famea*, Via Aquileja N. 21.

Cotonificio udinese.

Società Anonima.

Capitale: nominale lire 2,000,000; versato lire 1,867,000.

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà impartitagli dalla Società nell'assemblea 18 marzo 1889, ha deliberato di emettere le residue 133 azioni a completamento del Capitale sociale di L. 2,000,000.

L'emissione venne fissata a L. 1100 per ogni azione di L. 1000 godimento dal 1 gennaio p. p. pagamento entro il 31 maggio p. v. da effettuarsi presso la Banca di Udine, contro il contemporaneo ritiro de' titoli definitivi.

Le domande dovranno farsi pervenire ne' giorni 14, 15 e 16 corrente presso la Banca di Udine accompagnate dal versamento di lire cento per ogni azione richiesta. Qualora la richiesta superasse il disponibile, se ne farà la riduzione proporzionale e nel giorno 17 corrente i depositanti potranno ritirare l'eccedenza versata.

Le richieste che pervenissero dopo il 16 corr. ore 3 pom. e quelle che non fossero accompagnate dal versamento di L. 100 per azione, non saranno considerate valevoli.

Per li versamenti ritardati si applicherà quanto disposto dall'art. 6, comma 2 dello Statuto Sociale.

Udine, 1 aprile 1890.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

C. Kechler

La Nazione Italiana. È uscito il quarto numero di questa pregievole pubblicazione, e contiene il seguente interessante sommario:

« *Per una volta tanto — La Direzione — Ragusa*, Eugenio Popovic — *L'Istruzione pubblica a Trieste — Le donne di Malta — Pro Patria rustico et. — Wolfango Goethe sull'alpi d'Italia — Aurelio Saffi — Cronaca della Società — Dante Alighieri — Notizie.* »

Pel porto di Lignano. Venerdì prossimo, giungeranno a Udine gli Ispettori comm. Cinzio e Milesi, inviati dal Ministero, per visitare il porto di Lignano, onde iniziare gli studi e proporre i provvedimenti che occorrerebbero nel caso che quel porto dovesse rendersi attivo e congiungersi colla ferrovia Pontebbana.

Contro il pudore. Dagli agenti di P. S. venne l'altra sera arrestato Francesco Maron fu Giovanni d'anni 47, caffettiere disoccupato da Udine, perchè nelle adiacenze di Via Poscolle mostrava ai passanti nudità invereconde;

Per ubbriachezza fu denunciato Pietro Jacuzzi fu Giuseppe da Reana del Roiale.

Proibizione. Una compagnia di calabresi andava ieri suonando coi loro strumenti fuori porta Venezia. Gli agenti della vigilanza urbana proibirono a quei suonatori la continuazione di quella musica.

Amaro di Udine. Non si tratta della specialità del farmacista signor Domenico De Candido: è il *titolo* di una marcia che la banda militare suonò iersera sotto la Loggia municipale, che venne composta da un maggiore di fanteria, e che venne assai aggradita dal pubblico.

Vita Militare. — Bulgarini capitano del distretto di Udine è collocato in aspettativa per motivi di famiglia. —

— Baldi tenente nel 35 regg. fanteria nominato ufficiale d'ordinanza del generale Sini a Padova. — Canzi capitano contabile al panificio di Udine venne posto a riposo ed inscritto nella riserva.

Artista concittadina. Un nostro amico ci telegrafa da Terni, che jeri sera a quel Teatro, la nostra distinta artista concittadina Emma Fiappo-Zilli, ottenne nell'*Africana* un successo splendidissimo.

I nostri rallegramenti.

Un palude a poca distanza. Per gli amanti della caccia delle beccaccie ed altri uccelli del genere, è quello che si è formato fuori porta Venezia e precisamente nel piazzale vicino ai binari della tramvia a cavalli e di quella Udine San Daniele.

Pel passaggio ivi v'è il marciapiedi, ma l'acqua ha sormontato e vi sta in permanenza, per cui riesce malagevole il camminarvi e converrebbe togliere codesto inconveniente con un facile lavoro di rialzo di terreno.

Gli esperimenti del fonografo. Sabato e domenica ebbero luogo nella sala maggiore dell'Istituto tecnico gli esperimenti di quel meraviglioso strumento che è il fonografo di Edison. E possiamo dire che gli esperimenti sono riusciti appieno, tanto quelli pubblici come i privati.

C'è da restare meravigliati nell'udire riprodotto così esattamente il suono; fra altro una suonata di fanfara di Nuova York che data da venti mesi, altra di Bologna di cinque mesi fa, un *a solo* della *Sonnambula*, parecchie canzoni napoletane, ecc. negli esperimenti pubblici. Ed anche i privati, che vollero provare, restarono soddisfatti perchè la loro voce venne riprodotta esattamente, *e con tutte le gradazioni*.

Diamo il resoconto degli incassi effettuati.

Nelle ore antim. di sabato	L. 64.—
Nelle ore pomeridiane	» 133.—
Nelle ore ant. di Domenica	» 104.—
Nelle ore pomeridiane	» 191.—
Collegio Uccellis	» 50.—
Totale	L. 542.—

25 per cento agli ospizi marini sull'incasso netto L. 98.05

Ufficio dello Stato Civile. Bollettino settimanale dal 6 aprile al 12 aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	4
» morti	»	2	»	1
» esposti	»	—	»	3

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Litania Riolo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Gaetano Pedna di Francesco di mesi 9 — Gioachino Toppan di Agostino d'anni 1 e mesi 9 — Luigia Gasparutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Luigi del Torre fu Angelo d'anni 89 tappezziere — Ernesto Gomirato di Antonio d'anni 3 e mesi 10 — Enrica Morsi di mesi 7 — Enrico Gasparini di Antonio d'anni 3 — Lucia Viduasi Chiandoni di Angelo d'anni 81 contadina — Enrica Della Rossa di Giovanni di mesi 2 — Massimiliano de Blumer fu Nicolò d'anni 23 possidente — Eugenio Gajo di Luigi d'anni 5 — Maria Malisani di Valentino di mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Deodato Nalici di giorni 10 — Teresa Della Maestra-Mazzolini fu Enrico d'anni 61 casalinga — *Ida* Molnesi di mesi 8 — Valentino Carraria fu Antonio d'anni 75 agricoltore — Pasqua Martinis-Pittacolo di Gio: Batta d'anni 88 casalinga.

Totale N. 18

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Batt. Sirch maestro elementare con Attilia Stringher civile — Valentino Sgobino agricoltore con Virginia Dolce contadina — Luigi Bacchetti agricoltore con Rosa Mariano contadina — Francesco Gennari impiegato daziario con Giulia Missana casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Rossi ortolano con Santa Degano tessitrice — Pietro Grioni operaio di ferriera con Luigia Pilosio sartajuola — Giuseppe Indri R. impiegato con Luigia Antonini agiata — Giuseppe Amasi calzolaio con Ida Gremese sartajuola — Giov. Battista Rinco fabbro ferraio con Anna Bulfone contadina — Ugo De Campo filarmonico con Teresa Critelli casalinga — Giuseppe Gragnano trattore con Luigia Rossetti casalinga — Pietro Dellantone macellaio con Emilia Tessaro casalinga — Vincenzo Croatto filarmonico con Ernesta Gremese sarta — Ettore Cosattini pubblico perito con Lea Dri agiata.

Lo stato delle campagne

Terza decade di marzo.

La temperatura media decadica fu superiore alla normale di circa 3° nell'alta e media Italia, di 1° nel restante. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Avellino con † 0°, 7 il 24 ed il massimo a Como con 26°, 2 il 30. I minimi in tutta Italia avvennero il 22 e 23 ed i massimi il 30.

Liguria. — La campagna, favorita dalla bella stagione, promette bene. Continuano con alacrità i lavori campestri. Prosegue regolarmente la fioritura. I frutteti, le ortaglie, gli ulivi, i prati e i seminati si presentano bene. La pioggia fu propizia.

Piemonte. — L'aspetto della campagna è quasi dovunque bellissimo. Si attende con molta alacrità ai lavori attorno alle viti e a quelli di preparazione del terreno per le semine del maiz, dei legumi e del riso. I frumenti e i prati sono rigogliosi.

Lombardia. — Il bel tempo favorisce molto la campagna, che è dappertutto verdeggiante e in piene movimento. Si lavora con attività attorno alle viti, si dispone il terreno per le semine del riso e del maiz. I frumenti, i seminati, le praterie e gli erbaggi promettono moltissimo.

Veneto. — Le pioggie e il bel tempo ristorarono la campagna, che si mostra lussureggiante. In poche località si teme che la vegetazione si sia mossa con soverchia anticipazione. La potatura delle viti è quasi terminata; ora si attende attivamente alla preparazione del terreno per le semine (già cominciate in qualche luogo) del maiz, del riso e dei prati artificiali. Frumenti praterie e foraggi sono molto promettenti. Fioriscono i frutteti. È nata l'avena.

Emilia. — La campagna è quasi dappertutto in condizioni ottime. La potatura delle viti è molto inoltrata; si sono cominciate e fatte le semine di primavera, benchè in alcuni luoghi si continui a disporre il terreno. Si fa la cimatura del frumento. Sono bellissimi i grani, i prati e gli ortaggi. La canape principia a nascere, la vite ad ingrossare e schiudere le gemme. Gli alberi fruttiferi e le piante sono in fiore.

Marche ed Umbria. — La campagna procede benissimo mercè la bella stagione. In qualche luogo però è desiderata la pioggia. La potatura delle viti è molto innanzi; continuano alacremente le piantagioni e le preparazioni del terreno per le semine, sebbene già si siano cominciate *in qualche parte* quelle del maiz, dei legumi e delle praterie artificiali. I mandorli, i peschi, i ciliegi e i peri sono in pieno fiore; la vite ingrossa le sue gemme; il frumento è bello.

Toscana. — La campagna, favorita dal bel tempo, si mantiene in condizioni molto soddisfacenti. Si attende attivissimamente ai lavori di potatura, di vangatura e d'innesto. Fioriscono le piante e gli alberi fruttiferi. I grani, le avene, i trifogli ed i fieni promettono bene. Le viti gemono.

Lazio. — Si fanno lavori attorno alle viti che già incominciarono a ingrossare le gemme. Si seminano canapa maiz e fagiuoli.

Regione Meridionale Adriatica. — Buono in generale è l'andamento della campagna; in qualche luogo è però desiderata la pioggia. Si attende ai lavori della vigna, sarchiansi i legumi ed i seminati. Fioriscono i mandorli e le fave.

Regione Meridionale Mediterranea. — La campagna si trova generalmente in buone condizioni. Si continua a preparare il terreno per le semine primaverili. In qualche parte si sono già seminati il maiz, le patate, i grani

17 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Come vuoi! ho aiutato a trasportare quella infelice in una bottega; ripreso ch'ella ebbe l'uso de' sensi, per parecchie ragioni troppo lunghe a spiegarti, ho insistito per ricondurla a casa sua... vale a dire in una misera soffitta, degna della povera e tenciosa creatura che l'abitava..., e che (sia detto per incidenza) era stata una delle tue amanti.

— Colei?

— Sì.

— Quella donna cenciosa! che abita in una soffitta! era una mia innamorata?

— Sì, sì, ed è quasi impazzita dalla miseria e dai dispiaceri, e se non era la sua bambina, ella mi confessò che mille volte si sarebbe data la morte.

— Ma perchè allora non si è rivolta a me? Adesso, Maurizio, parlo sul serio; è vero che non sono troppo delicato in materia d'amore; ma sai però che l'avarizia non è il mio difetto. Perciò ti assicuro che sono assai sorpreso e dolentissimo di quanto mi hai detto... Ma ne sei certo?

— Essa si chiama *Paola*.

— Paola! " sclamò Roland; " la compatriotta di Pietri? Ah! povera ragazza!

E rimase per un istante tacito e pensieroso.

VI.

La sorpresa quasi penosa che il colonnello avea provata nel sentire il suo amico parlargli di Paola, la compatriotta di Pietri, andò a poco cessando; quindi disse al maggiore: " Maurizio, non capisco ciò che mi dici... È più di un'anno che quella Paola, ch'io conosceva, è tornata in Corsica..., al suo paese.

— Sì, ma ne partì dopo aver partorito, non potendo più sopportare i rimproveri di sua famiglia... Ella soffrì colà tante vergogne ed ignominie... che ti farebbero... ridere.

— Maurizio... Maurizio... ma tu sei ingiusto!

— Da ciò ne venne che, quasi pazza del tutto, si mise in viaggio con la sua bambina, colla tua figliuola... capisci?... colla tua figlinola... per tornar qui mendicando e cantando per istrada... Una volta a Parigi, si mise in testa, usando della poca ragione che le rimaneva, di guadagnare, vendendo fiori, tanto denaro da comperarsi un bel vestito, senza il quale non avrebbe osato venirti dinanzi; chè ella sembra vivere sol per te e per la tua memoria. Mentre nella sua soffitta mi parlava di te con incoerenza, cullando la bambina... forse ti farò ridere... io guardava quella povera creatura... la tua figliuola... Allevata così nelle lagrime e nella miseria, diceva tra me, chi sa quale destino l'attende! ... che sarà mai di lei?... Se è bella... sedotta e miseramente abbandonata come sua madre... cadrà nel vizio... nell'infamia!... Sì, io parlava così di tua figlia... Come, Adalberto, non ridi più?... Eppure, come vedi, ho serbato il più comico per ultimo.

— Maurizio, non rido, perchè qui non c'è da ridere, nè da piangere. Sedussi Paola, il confesso; ella era mirabilmente bella, e, debbo dirlo, di rara delicatezza; benchè povera e di bassa condizione, ella non ha mai voluto accettar nulla da me. Un giorno, senza farmi conoscere il motivo della sua partenza, scomparve, facendomi soltanto sapere che tornava in Corsica... Fu poco prima del ritorno dell'Imperatore. Vennero i *cento giorni*... la guerra... poi Waterloo... e da quel tempo è la prima volta che ho nuove di quella povera ragazza... Maurizio, or non ho d'uopo dirti che essendo sulle traccie di Paola, giacchè sai fino dove ella sta, voglio assicurare la sorte di lei e della sua creatura... Conto abbastanza sulla tua amicizia per domandarti d'incaricartene...

— Di questa elemosina?...

— Di questo debito, Maurizio, di questo sacro debito.

— Perchè non vai a pagarlo in persona?

— Preferisco di non veder più quella povera infelice. Fra noi tutto è finito. Per me sarebbe troppo crudele l'affliggerla.

— Eppure hai un bel cuore!

— Migliore di quello che credi, " ripigliò il colonnello, e traendosi dal taschino del farsetto due biglietti soggiunse: " Maurizio, te ne supplico, sii tu il mio mediatore presso Paola; falle intender ragione; eccoti duemila franchi onde far fronte ai primi bisogni. Domani, farò venire il mio notaio per assicurare a Paola una rendita vitalizia di cento luigi o mille scudi, riversibili sulla sua figliuola... Quando questa sarà in età da marito, farò provvedere convenientemente al suo collocamento... Tu vedi, Maurizio, che senz'essere un rigorista, un filosofo...

— Abbandoni tua figlia, e paghi l'onta di sua madre col danaro per te superfluo... azione eroica davvero!...

— Non pretendo di essere un eroe, ma semplicemente di condurmi da uomo onesto.

— Ah!

— Sì, Maurizio, da uomo onesto, e sfido i più rigoristi a non approvare la mia condotta...

— Lo credi?

— Ma che cosa vorresti adunque ch'io facessi di più? sposarla forse?

— Io? supporre tale mostruosità!... Ma via! Trasali a te quella innocente alla cui delicatezza sei il primo a rendere omaggio; la seducesti, *ed ella ti* adorava a segno che quasi divenne pazza d'amore, di affanno, d'onta e di miseria; tu sei ricco, le doni denaro per lei e per la tua creatura! ... eccoti perfettamente in regola con te stesso e cogli stimabili rigoristi di cui tu parli. In tal modo ora gusterai, nella calma di una coscienza soddisfatta, le delizie del tuo appuntamento di questa sera..

— Perchè no?

— Certo. *Fa quel che devi,* n'è vero? *avvenga che può!* L'uomo è tanto felice quando non ha nulla da rimproverarsi!

(*Continua*).

marzuoli. Proseguono alacremente i lavori di potagione, di zappatura, di sarchiatura. La vite comincia a mostrare le gemme, i gelsi a mettere le foglie. Sono in fiore i peri, i meli, i ciliegi, i peschi, i mandorli, gli aranci, i susini, i trifogli e le fave. Promettono bene i frumenti, le praterie, i seminati, i legumi e gli erbaggi.

Sicilia — Lo stato delle campagne è in generale soddisfacente. Le pioggie e i venti forti produssero qualche danno ed arrestarono nei primi giorni i lavori agricoli: si desidera che continui il bel tempo. Si attende ai lavori di zappatura e *di concimazione. Belli* i seminati e gli ortaggi.

Gli alberi e le piante sono in fioritura.

Sardegna. — Si concimano gli orti; si zappano le vigne, la cui coltivazione è in ritardo. La semina dell'orzo è presso al termine.

Riepilogo. — La campagna, favorita dalla bella stagione, si trova in ottime condizioni quasi dappertutto. Si attende con grandissima attività ai lavori della vigna; *si sono cominciate* le semine del maiz, dei legumi, della canapa, delle praterie artificiali, e si continua a preparare il terreno anche per le altre semine. La vite principia a ingrossare e schiudere le sue gemme. Gli alberi fruttiferi e le piante sono sempre in fioritura. I *frumenti*, gli ortaggi, le praterie, i seminati sono molto promettenti. È nata l'avena e la canapa. Si è avuto qualche danno in Sicilia e in poche parti della penisola, prodotto dai forti venti. È desiderata qua e là la pioggia.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 12 aprile 1890.

Venezia	4	11	89	54	27
Roma	80	65	4	32	90
Napoli	86	59	42	51	45
Milano	43	89	65	8	79
Torino	62	48	65	9	44
Firenze	83	27	44	86	87
Bari	26	11	35	80	65
Palermo	69	2	75	72	14

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 13	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14 ore 9 an.
Bar. rid. a 10 altom 116.10 liv. del mare	745.1	747.9	748.5	750'0
Umido. relat.	86	47	71	48
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	1
Vento (vel. kil. m.	5	3	1	N
Term. centig.	9 0	12.5	8.9	8.7

Temperatura { massima 15.5 { minima 8.5
Temperatura minima all'aperto —6.5

IN GIRO PEL MONDO

I veterani della grande armata.

Uno dei pochi veterani delle armate della prima repubblica francese, tal Giacomo Piron, è morto a La Suze in Francia. Nato nel 1790 era uno dei tre superstiti centenari della grande armata.

In virtù della legge del 1857, tutti coloro che avevano appartenuto alle armate di Napoleone I, compresi gli impiegati postali e persino i ragazzi delle compagnie che avevano seguito i corpi di armata, ricevettero la medaglia di Sant'Elena creata da Napoleone III. In quel tempo ascendevano al numero di 107 mila.

I loro nomi erano stati scritti sopra un registro speciale che era conservato negli uffici della Legion d'onore. Ma nel 1871 fu distrutto dall' incendio del palazzo della Gran Cancelleria.

Nessuna pensione essendo accordata ai decorati di Sant'Elena, non vi fu modo di ristabilire il registro distrutto.

Il numero dei decorati non potè quindi essere esattamente conosciuto. Si crede ne rimangono ancora 20 circa.

Ma accanto ai decorati, vi sono i pensionati delle armate del primo impero.

Sono coloro che avendo servito durante 3 anni prima del 1815, o quelli che essendo stati feriti od essendosi distinti per atti di coraggio, hanno ricevuto, in virtù del testamento di Napoleone I. una pensione vitalizia di 250 franchi.

Il numero di costoro è esattamente conosciuto.

Al primo dicembre 1888, ne rimanevano 180. Oggi sono soltanto 112 inscritti per ricevere la loro pensione nel 1890.

Naturalmente, tutti i pensionati, hanno ricevuta la medaglia di Sant'Elena.

Tre chiodi della Croce

Nel rimuovere le macerie del teatro di Zurigo, incendiato di recente, gli operai hanno scoperto un piccolo cavo coperto di mattoni, entro il quale era nascosto un bellissimo cofanetto, contenente, se si deve credere alla pergamena che l'accompagna, tre veri chiodi della Santa Croce. Si suppone che il nascondiglio fosse praticato dai frati, che lasciarono il convento di Zurigo, per non più ritornarvi, all'epoca della Riforma. Il cofanetto, col suo contenuto, sarà depositato al museo di Zurigo.

Manoscritti di Goethe.

Eseguendosi lavori di riparazione nella casa in cui visse Goethe a Weimar, è stata scoperta una nicchia nel muro, contenente importantissimi manoscritti del sommo poeta tedesco, tra cui cinque poesie e diciassette lettere, scritte di proprio pugno nel 1774 ad una signorina, certa Clara Laubenthaler, che abitava nella Goldfedergasse (Via della Penna d'oro). Inoltre un ritratto in miniatura di Goethe ancora giovine, 28 lettere di Clara «al signor dottor Goethe junior» il ritratto di lei e due ciocche di capelli, una biondo scura e l'altra biondo chiara.

Il vecchio Gabriele.

Nell'ospizio dei poveri di Sabmas nella contea di Montgomery in California, è *morto testè* un indiano, conosciuto sotto il nome di Vecchio Gabriele. Cento anni fa, all'epoca della fondazione della Missione dei Francescani in California, egli era già nonno. Dimodochè, senza che vi sieno registri di Stato Civile, si può computare, in modo pressochè certo, che egli sia nato verso il 1740 e contasse perciò circa 150 anni. Il Vecchio Gabriele, durante la sua lunga vita si era sempre astenuto dall'uso di bevande alcooliche. I suoi figli, nipoti, pronipoti e bisnipoti sono morti prima di lui.

Nove volte milionario in un mese.

Un giornale tedesco ha da Sydney che un *mese* fa, il dott. James di Melbourne, comperò per 150 *mila lire*, una grossa partita di azioni della miniera argentifera Broken Hill, quando queste erano al massimo ribasso. Poco dopo si scopersero in detta miniera alcune ricchissime vene di argento, ed allora le azioni *salirono rapidamente*, cosicchè quando, *un mese dopo* il dott. James le vendette, realizzò la miseria di 9,276,000 lire.

La statura media dei diversi popoli.

Il comitato antropometrico della *British Association* di Londra ha fatto un quadro della statura media dei diversi popoli.

La razza anglo-sassone tiene il primo posto: la più alta statura è quella dell'operaio inglese, che è di 1 metro e 74 centimetri. Se non si tien conto delle differenti categorie sociali, la statura dell'inglese in generale non è che di 1 metro e 70 centimetri.

Questa è anche la statura media del norvegese.

Il danese, l'olandese e l'ungherese figurano nel quadro con m. 1 67; lo svizzero, il russo, il belga con la stessa altezza *meno pochi millimetri*.

Il francese ha m. 1 66. Il tedesco la stessa altezza — considerando, ben inteso, la razza tedesca tutta insieme.

I più piccoli di tutti sono l'italiano e lo spagnolo, dei quali la statura media è 1 metro e 65.

Predicatrice di 19 anni.

Da due settimane la parrocchia di Halamere, in Pelsilvania ha per curato una signorina di diciannove anni, miss Carie Bartelett, che si segnala non solo per una eloquenza straordinaria, ma altresì per la sua bellezza eccezionale. Ella non porta abito ecclesiastico, ma sale sul pulpito vestita in abito elegante e con un cappello alla Rembrandt. Le sue prediche, o forse più i suoi occhi neri, hanno già operato varie conversioni nei giovanotti, che una volta avevano l'abitudine di fumare, di bere e di bestemmiare. Essi hanno abbandonato questi vizi per piacere alla bella predicatrice.

Le donne chinesi.

Da uno studio del dottor Faber risulta che in China, come in tutti i paesi d'Oriente, la donna è tenuta in istato di soggezione all'uomo. Le leggi chinesi considerano il matrimonio come istituzione sacra: però se un uomo bastona la *moglie*, senza tuttavia mutilarla o romperle qualche membro, la giustizia *non* interviene; invece se una donna bastona il marito, è soggetta ad una pena di cento bastonate ed il marito può separarsi da lei.

Ultimi Telegrammi

Roma *13*. Il *Fracassa* smentisce che il Governo cominci a sospettare dell'intenzioni di Menelik.

Smentisce pure il mutamento delle disposizioni di Menelik verso l'Italia.

Il principe Napoleone è partito per Prangins.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Ren. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.80	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	91.58	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	335.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	292.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	150.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	123
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.83	102.10	—.—	25.38
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.46	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 12

Rend. it.	95.82.—	—.—
Az. mer.	— —	—.—
Cam. Lon.	25.25.—	—.—
" Fra.	101.42.—	—.—
" Berl.	123.65—	—.—

FIRENZE 12

Rend. italiana	94	80.—
Camb. Londra	25	28 —
" Francia	101	47 —
Az. Ferr. Mer.	688	50.—
" Mobiliare	544	—.—

PARIGI 12

Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	85	3?.—
Rend. 4½	105	55.—
Rend. italiana	93	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1	1/8.—
Rendita turca	18	12.—
Ban. di Parigi	738	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	473	43.—
Oro. spagn. est.	72	7/8—
Banca sconto	545	—.—
" ottom.	538	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2303	25.—

VIENNA 12

Mobiliare	318	85.—
Lombardo	184	25.—
Austriache	228	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	82.—
" su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	86	46.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 12

Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	56	20.—
Rend. italiana	92	50.—

LONDRA 12

Inglese	97	7/16
Italiano	91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 16

Rendita austriaca (carta) 88,—
Id. id. (arg.) 88'15
Id. id. (oro) 110·55
Londra 11,95 Nap. 945

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 935,71/2
Marchi 125.15

MILANO 13

Rendita ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.25.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.